

Alunni con ADHD a scuola

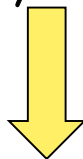
Strategie didattiche efficaci

*Lavoro realizzato dal CTI Area Ulss 7, con la
consulenza della Dott.ssa Rita Agnolet*



Nell'alunno con ADHD ...

- Sono sintomi primari del Disturbo
Inattenzione - Impulsività - Iperattività
- **Un deficit nelle Funzioni Esecutive** (abilità di rappresentazione del compito e dell'obiettivo, di pianificazione strategica, di inibire la risposta impulsiva)



**scarsa capacità di organizzazione,
di gestione dell'impegno
di autoregolazione del comportamento**

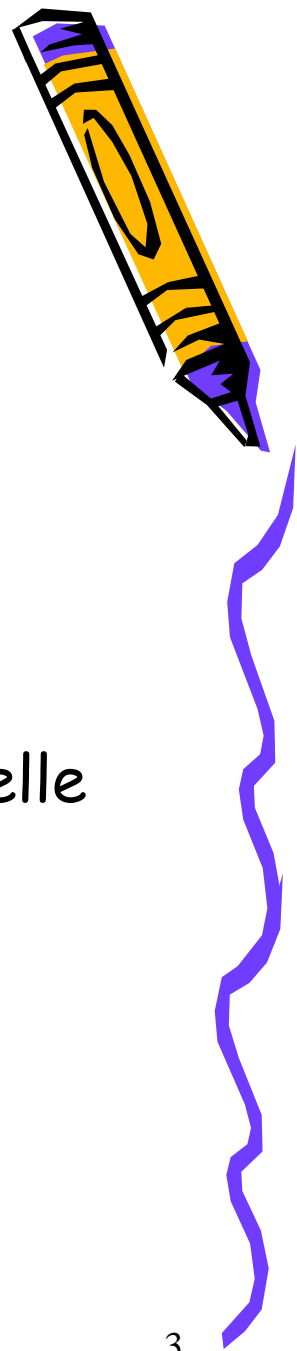


L'intervento della scuola

Si sviluppa intorno a questi tre nuclei critici:
scarsa capacità di organizzazione,
di gestione dell'impegno,
di autoregolazione del comportamento

con azioni/strategie di gestione efficace delle
difficoltà prodotte dal Disturbo

in un **contesto strutturato** e prevedibile.



Capacità di organizzazione

azioni/strategie per la gestione efficace di materiali e spazi di lavoro

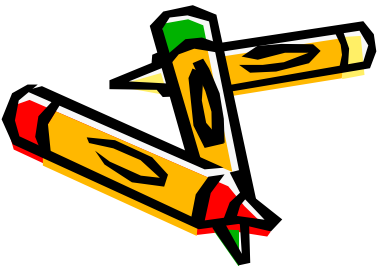


- Utile, in classe, collocare l'alunno lontano da distrattori, in posizione da potersi alzare senza disturbare, vicino a un compagno tranquillo, senza troppo "pubblico" davanti.
- Permettere che a tratti lavori in piedi accanto al banco.
- Insegnare a ricoprire quaderni/libri con una copertina di diverso colore;





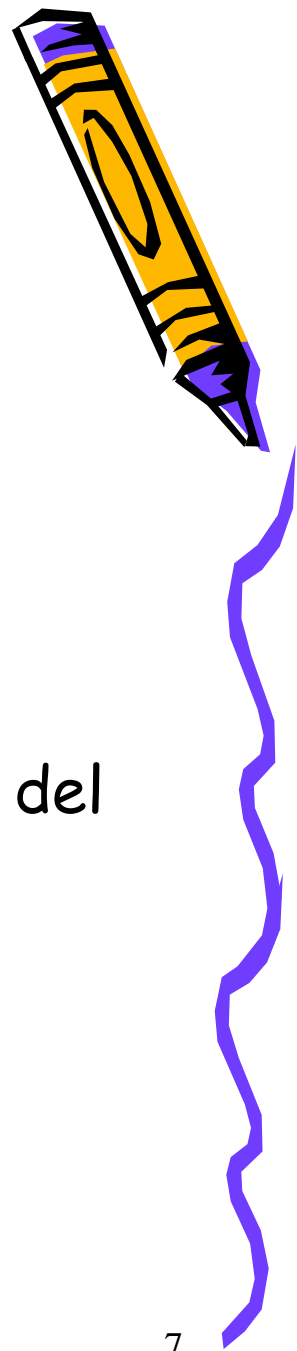
- Realizzare insieme all'alunno/a **pro-memoria** illustrati con i materiali necessari per le diverse aree/discipline - da tenere nel diario- e consultare la sera prima della lezione(aiuto della famiglia);
- Insegnare a porsi **domande di autoregolazione**:
Che materia tocca ora? Cosa devo preparare sul banco? Cosa non mi serve più?
- Far fare **esercizio**, anche **a voce alta**, di come si tengono in ordine i materiali sul banco a scuola;



Azioni/Strategie di aiuto per gestire l'impegno

- Quando si inizia la lezione è importante **comunicare**:
attività/argomenti da affrontare(magari li scrivo in un angolo alla lavagna, cancellando ogni punto svolto),
per quali **serve poca** attenzione, per quali occorre **molto** impegno **di attenzione**;
- Curare la **comunicazione didattica**: immagini, testo, multimedialità;
- **Alternare** attività impegnative ad altre più leggere;
- Dare consegne **brevi**, con dati **essenziali**;
***anche a casa (fare alleanza con famiglia)**

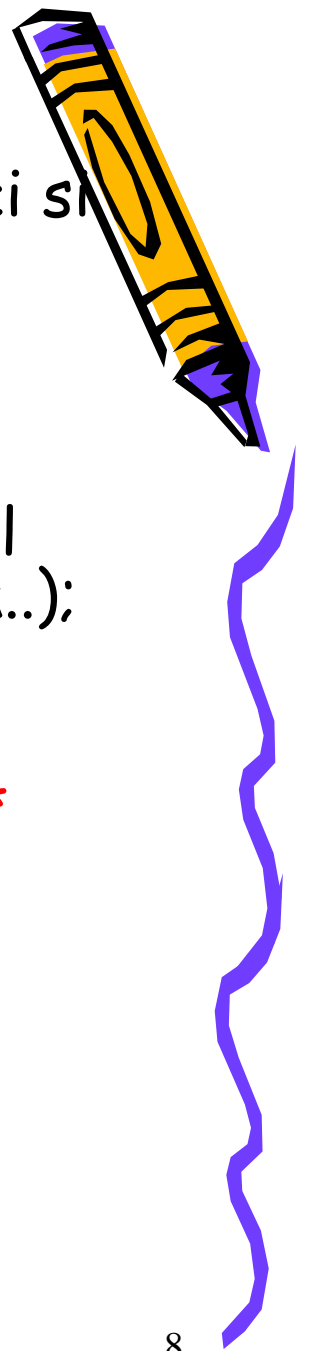




- **Evitare** di duplicare consegne chiare;
- Far leggere all'alunno/a la consegna e **farsi spiegare** cosa e come deve fare*
- Se il compito è complesso, **spezzettarlo** o assegnandolo a dosi*
- Permettere **alternative diverse** di svolgimento del compito (domande-risposte, scelta multipla, cloze....)

*anche a casa (fare alleanza con famiglia)





- Insegnare a **mettere un segno** sul compito se ci si accorge che da quel momento è caduta l'attenzione*
- Concordare **segnali di aiuto** per mantenere e/o riprendere l'attenzione (avvicinarsi o toccare il banco, rivolgere all'alunno uno sguardo d'intesa..);
- Avvicinarsi frequentemente all'alunno/a per fornire **feedback** sulla correttezza del lavoro*
- Insegnare strategie di **produzione del testo**: generazione di idee, pianificazione, revisione (trovare gli errori per categoria (lettere maiuscole, doppie...))





- Insegnare **strategie di studio** : concetti chiave, schematizzazione, ristrutturazione, riduzione del testo (mostrare come si fa fino ad automatizzazione)
- Interrompere il protrarsi degli errori, suggerendo indicazioni **per correggere**
- **Attenzione** alla multimedialità incontrollata, alla libera navigazione in Internet
- **Attenzione** a modalità di apprendimento cooperativo senza regole





- Essenziale il principio della **padronanza guidata**: mostrare come si fa, far provare un po' alla volta, ridurre progressivamente l'aiuto
- Verificare al termine di ogni fase com'è stato svolto il lavoro per offrire **feedback e rinforzi positivi** anche molto semplici: uno smile, un complimento, un apprezzamento.
- Questo momento di **gratificazione** costituisce una pausa piacevole per l'alunno/a, di vicinanza affettiva con l'insegnante, di **riconoscimento del successo davanti a tutta la classe**.

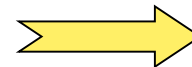


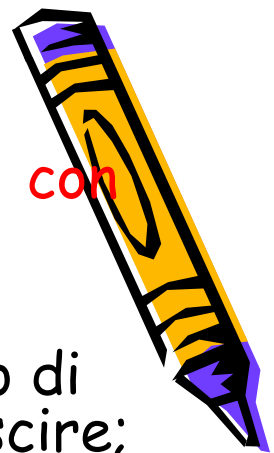
Strategie per la regolazione del comportamento che è...

-variabile, imprevedibile, influenzato dalle situazioni, problematico.
- **Comportamento problematico**
situazioni scatenanti: tutte le situazioni "fluide" a causa di regole e ruoli poco definiti, percezione di abbandono, compiti noiosi, difficili

Esempi: inizio e fine lezione, intervalli vari, tempi di gioco, contesti di lavoro, mensa, passaggio da un luogo all'altro dentro scuola, uscite..

Come intervenire?





- Poche regole, semplici, chiare, concordate, scritte con proposizioni positive(es. alza la mano per parlare)
- Intervallo-ricreazione: es. prevedere un calendario di attività o accordarsi sui giochi da fare prima di uscire;
- rientro da ricreazione: alcuni minuti di "decompressione", mettendo in ordine il banco, chiacchierando con il compagno;
- attese varie: fare/finire un disegno; sfogliare/leggere un libretto; ordinare materiali(altre cose gradite all'alunno)
- passaggi di ambienti: in fila indiana, per 2, capofila e chiudi-fila programmati, calibrare i tempi per evitare confusione, dimenticanza di materiali





- **fine lezione:** evitare la fretta, dettare i compiti, consegnare avvisi con ragionevole anticipo rispetto alla campanella per verificare che siano stati compresi e annotati , saluto
- **mensa:** stabilire e svolgere ruoli: tutti, a turno; premiare l' alunno e la sua classe per comportamenti adeguati a tavola(smile, figurine, minuti in più al computer, di gioco...)
- **post mensa:** libera scelta di giochi di piccolo gruppo, coppia
- **Assegnare "compiti motori" per orientare in positivo il bisogno di muoversi dell'alunno**(distribuire materiali, raccogliere quaderni, bagnare le piantine, riordinare oggetti...)

Gratificare ogni minimo progresso!



Perché è meglio gratificare?



- Un **alunno gratificato** per un comportamento adeguato può manifestare ancora quel comportamento **in analoga circostanza** perché sa che dopo accadrà **qualcosa di piacevole** per lui: si innesca così una dinamica di apprendimento.
- La **strategia della gratificazione** va praticata dall'insegnante **secondo criteri di immediatezza, autenticità, coerenza, gradualità**



La gratificazione permette di:

- stimolare aspetti positivi nascosti
- consolidare azioni corrette presenti, ma poco praticate
- sviluppare comportamenti desiderabili
- rafforzare la riduzione di comportamenti inadeguati
- offrire agli altri un'immagine diversa da quella del "rompiscatole"
- imparare a stabilire e prevedere le conseguenze di un comportamento
- sviluppare consapevolezza che ogni traguardo raggiunto è frutto dell'impegno personale.

Il bambino con ADHD è molto sensibile alle gratificazioni!



E la punizione?

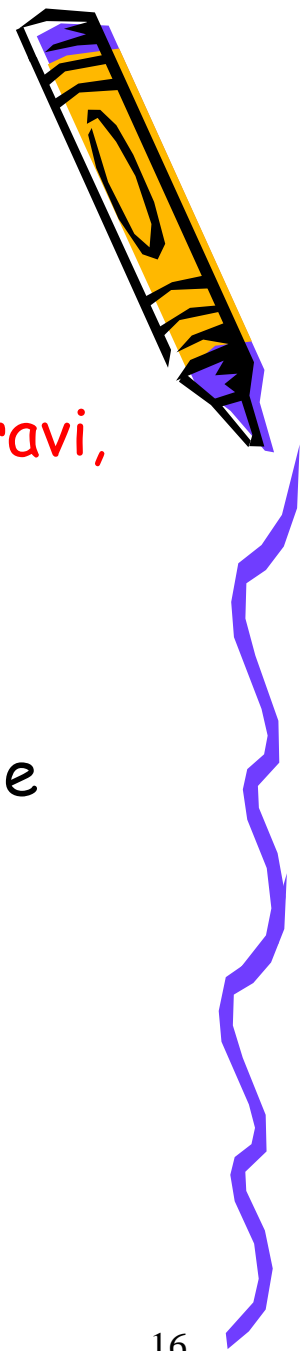
- **Ignorare i comportamenti inadeguati non gravi, in modo coerente:**

proteste per divieti,

dispetti vari,

azioni di disturbo(picchiettare sul banco con le penne),

parolacce per farsi notare.



Punire i comportamenti gravi

per far decrescere la probabilità che si ri-
attivi il comportamento grave

Punizione:

- Priva di aggressività
- Neutra psicologicamente, conseguenza di un certo comportamento, non attacco alla persona
- Immediata
- Proporzionale alla gravità dell'azione
- Facilmente applicabile e inevitabile

